

RASSEGNA STAMPA
del
24/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-09-2012 al 23-09-2012

21-09-2012 Il AGV Velino FORESTALI FOTOGRAFANO E ARRESTANO PIROMANE IN CAMPANIA	1
22-09-2012 La Citta'di Salerno la protezione civile cerca casa	2
22-09-2012 La Citta'di Salerno scatta l'allarme idrogeologico longanella chiede un piano	3
22-09-2012 La Citta'di Salerno argine caduto e mai riparato	4
23-09-2012 La Citta'di Salerno nasce un nuovo nucleo della protezione civile	5
22-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Lettera da Scampia: basta guerra, ora ce ne andiamo a Firenze	6
22-09-2012 Gazzetta del Sud.it Quattro scosse nel Cosentino	7
21-09-2012 Gazzetta del Sud.it Il deputatore Pietrenere è un'urgenza	8
23-09-2012 Gazzetta del Sud.it Porto a sud rischio paralisi	9
21-09-2012 Il Giornale del Molise.it Cratere, scuole da completare	10
21-09-2012 La Nuova del Sud Online Incendio PanAgri, il racket non c'entra	11
23-09-2012 La Nuova del Sud Online Castelgrande, si schianta in moto sotto l'autobus	12
21-09-2012 Il Mattino (Avellino) Gigi Di Fiore Inviato Melito. Ci minacciano, non resta che dimettermi . L'annu...	13
21-09-2012 Il Mattino (Caserta) A tre mesi dalla soppressione definitiva degli Ambiti Territoriali Ottimali, appare inopportun...	14
21-09-2012 Il Mattino (Nord) A Monte di Procida un consiglio comunale dedicato alla Protezione civile. Su richiesta del partito d...	15
21-09-2012 Il Mattino (Salerno) Castel San Giorgio. Il sindaco di Castel San Giorgio Franco Longanella ha inviato una lettera al Com...	16
22-09-2012 Il Mattino (Salerno) Francesco Faenza Eboli. Rogo notturno in via Madonna del Soccorso, incendiato un suv della Bmw m...	17
23-09-2012 Il Mattino (Sud) Ciriaco M. Viggiano META. Maggioranza in fibrillazione dopo la decisione dell'assessore al B...	18
21-09-2012 Prima Pagina Molise Silos in fiamme, spaventoso incendio lungo la Bifernina	19
22-09-2012 Prima Pagina Molise Vasto senza foto. Di Pietro prova ad aprire, Bersani chiude	20
21-09-2012 Il Punto a Mezzogiorno Domenica 23 a Cassino l'inaugurazione del "Centro Operativo" di Protezione Civile	22
22-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Quattro scosse nel Cosentino La Piana di Sibari trema	23
23-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Altre tre scosse sismiche registrate nel Pollino	24

22-09-2012 La Repubblica la parola ai lettori - g.scarpetta@koire.com	25
23-09-2012 Virgilio Notizie Otranto, cade con bici su costone riviera: salvato da	28
22-09-2012 WindPress.it LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA SAN PIO da Pietrelcina	29

FORESTALI FOTOGRAFANO E ARRESTANO PIROMANE IN CAMPANIA
A

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"FORESTALI FOTOGRAFANO E ARRESTANO PIROMANE IN CAMPANIA"

Data: **21/09/2012**

Indietro

FORESTALI FOTOGRAFANO E ARRESTANO PIROMANE IN CAMPANIA

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Istantanea di un principio d'incendio. È una fotografia scattata dai Forestali la prova schiacciante del reato per un anziano ex agricoltore del beneventano colto in flagrante mentre appiccava il fuoco in un bosco di proprietà privata per mezzo di un accendino e di un mucchio di paglia secca tenuto in tasca. È avvenuto a Castelpoto (BN) e a sorprenderlo sono stati gli agenti del Comando Stazione di Vitulano (BN) e del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Benevento. Il fuoco è stato spento sul nascere dai Forestali. Si presume che L.D., padre a sua volta di un agricoltore proprietario di un'azienda di bovini, sia stato mosso da motivazioni legate alle attività di pastorizia della famiglia. La pena prevista per il reato d'incendio boschivo doloso consiste nella reclusione da 4 a 10 anni, ma il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Benevento ha decretato gli arresti domiciliari considerata l'età del responsabile. Salgono a 11 gli arresti effettuati dal Corpo forestale dello Stato per reato d'incendio boschivo dall'inizio dell'anno ad oggi. (ilVelino/AGV)

(com/esp) 21 Settembre 2012 17:24

la protezione civile cerca casa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2012

Indietro

SARNO

La protezione civile cerca casa

Per ora i volontari sono ospiti dei vigili del fuoco a Episcopio

SARNO Anche la protezione civile lascia definitivamente i locali dell'ex Filanda d'Andrea. La struttura, che grazie ad un concessione del distretto sanitario ospitava i volontari, è stata definitivamente svuotata. Tutti i servizi che erano al suo interno, Asl, protezione civile ora hanno un'altra sede. I volontari dell'associazione I Sarrastri, dopo qualche mese di incertezze, sono stati sistemati nella sede dei vigili del fuoco ad Episcopio fino a quando al nucleo non verrà concessa una nuova sede. Una situazione in bilico che, però, non scoraggia i volontari da subito operativi 24 ore su 24. Un vero e proprio disagio quello di lasciare la sede di via Roma, rimessa a nuovo dai volontari che avevano costruito al suo interno anche una sala radio. La struttura, però, non poteva più essere mantenuta e quindi le autorità hanno deciso di lasciarla dislocando i servizi sul territorio. La cosa ha creato non pochi disagi alla popolazione, costretta a peregrinare per la città e la periferia per le attività di routine. Ma i volontari si fidano delle istituzioni e sperano che quanto prima, data l'importanza del servizio, venga data loro una sistemazione adeguata. A tal proposito il presidente Aniello Lenza afferma: «Voglio ringraziare quanti ci sono stati vicino, in particolare il consigliere Domenico Lanzetta, che si è battuto affinché avessimo spazio nella sede dei vigili del fuoco, ed il consigliere Antonio Ingenito. Un altro plauso va fatto a Pio Vecchione, direttore del distretto sanitario, che ci ha concesso di usufruire gratis della sede nell'ex filanda». Maria Manzo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scatta l'allarme idrogeologico longanella chiede un piano

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **22/09/2012**

[Indietro](#)

CASTEL SAN GIORGIO

Scatta l'allarme idrogeologico Longanella chiede un piano

CASTEL SAN GIORGIO Il sindaco Franco Longanella, allarmato per le conseguenze delle ultime torrenziali piogge, ha inviato una lettera al commissario per l'emergenza Sarno, alla Protezione civile e al Genio civile di Salerno, al Consorzio di bonifica, ai ministeri dell'interno e dell'ambiente, al presidente della giunta regionale, agli assessorati regionali all'ambiente e alla Protezione civile, al presidente della Provincia di Salerno, al Prefetto, all'Autorità di bacino e alla Procura di Nocera Inferiore, chiedendo un piano coordinato di interventi strutturali, visto lo stato di dissesto idrogeologico in cui versa parte del territorio di Castel San Giorgio. «Dopo i sopralluoghi dei tecnici comunali ha dichiarato Longanella è emerso un dato a dir poco allarmante». Canali di fuga modificati dalle piogge degli ultimi anni, scarpate prive di vegetazione a causa degli incendi, una struttura organizzativa inadeguata e a Trivio una strada che fa defluire una quantità eccessiva d'acqua e detriti. Davide Speranza ©RIPRODUZIONE RISERVATA

argine caduto e mai riparato

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2012

Indietro

SAN MARZANO SUL SARNO

Argine caduto e mai riparato

In via Gramsci scatta l'allarme per il rischio di allagamenti

SAN MARZANO SUL SARNO Un pezzo di argine caduto da oltre un anno, nessun intervento per metterlo a posto e la paura dei residenti che con le piogge l'esondazione del fiume possa creare seri danni. Si dicono preoccupati alcuni abitanti di via Gramsci, che hanno negozi o abitazioni nei pressi del ponte dove l'argine ha ceduto. Nei giorni scorsi, a causa della pioggia, il corso d'acqua è esondato. Via Gramsci si è trasformata in un fiume in piena e diversi residenti si sono ritrovati con garage, cantine, abitazioni e negozi, che stanno al livello della strada, invasi dall'acqua. Un commerciante racconta di aver invano chiamato i soccorsi, contattando il Comune, la Polizia locale e la Protezione civile, «quanto meno per chiudere al transito la strada, che era diventata particolarmente pericolosa», spiega. Ma nessuno, né in quel momento né dopo, si sarebbe fatto vivo per controllare la situazione. I residenti hanno dovuto provvedere da soli a difendersi dalle acque ed a ripulire i locali allagati. A favorire l'esondazione del fiume che attraversa via Gramsci sarebbe stato proprio il pezzo di argine lungo circa 5 metri ceduto. È lì in acqua ormai da almeno un anno e nessuno ha pensato di risistemarlo per mettere in sicurezza l'area. Lo stato delle sponde del fiume, che scorre vicinissimo alle abitazioni, non è dei migliori e questo amplifica i rischi di esondazioni pericolose. Ai commercianti della zona giunge anche la solidarietà di Agostino Nitto, presidente dell'associazione marzanese dei commercianti Libera. Mariangela Palmieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nasce un nuovo nucleo della protezione civile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/09/2012**

[Indietro](#)

GRUPPO 80

Nasce un nuovo nucleo della Protezione civile

Si chiama Gruppo 80 il nuovo nucleo di Protezione civile fondato da una rappresentanza di quei volontari del soccorso e dai pionieri della Croce Rossa Italiana, che dal 1970 agli anni 90 hanno prestato la loro opera in città. Al timone della neonata associazione è Tommaso Caliendo, che spiega gli intenti del progetto: «Siamo ispirati ai principi della solidarietà umana. Vogliamo attuare tutte le misure che si rendano necessarie per la difesa della popolazione e del territorio, sia su scala locale che nazionale e consistenti, prevalentemente, nell'opera di previsione, prevenzione, superamento delle situazioni di disagio derivanti da calamità naturali o catastrofi indotte dall'uomo, attivandoci sia autonomamente che integrando l'azione degli organi comunali, regionali, nazionali di protezione civile». Tra gli obiettivi del Gruppo 80 anche quello di promuovere sul territorio cittadino iniziative di carattere umanitario e sociale. Del nuovo nucleo di Protezione civile fanno parte anche Annamaria Alpino, Anna Caso, Gino Ciafrone, Severina De Rosa, Benedetto Di Gregorio, Salvatore Garzia, Aniello Gerardi, Paola Labano, Giuseppina Landi, Sergio Passannanti, Paolo Perotti, Antonietta Sabetta, Maria Beatrice Severino.

Lettera da Scampia: basta guerra, ora ce ne andiamo a Firenze**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **22/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Sport data: 22/09/2012 - pag: 18

Lettera da Scampia: basta guerra, ora ce ne andiamo a Firenze

Caro direttore, oramai lo scenario da guerra totale a nord di Napoli resta una situazione insostenibile sotto tutti gli aspetti della vita sociale. Lunedì scorso ero di servizio come vigile del fuoco addetto alla sala operativa del 115 di Napoli quando mi contatta mio figlio che, dopo la scuola e uscito dal metrò di Chiaiano, mi riferisce che non può transitare per via dei ciliegi, perché la strada è interdetta. Subito gli dico di fare il giro da dietro, e di evitare di aspettare perché c'è un incidente di un'auto finita nella scarpata, dove eravamo intervenuti con i nostri mezzi di soccorso, perché allertati dal 118 (la verità è che avevano ammazzato un ventenne alla guida della sua auto a causa della guerra di camorra che in questa città è divenuta endemica). Non immaginate l'angoscia al solo pensiero se mio figlio fosse transitato mezz'ora prima per quel tratto di strada che percorre due volte al giorno per prendere il metrò per raggiungere il liceo. In quegli istanti ho pensato... È così facile rischiare la vita in questa città? Ora basta! Chiedo asilo a Firenze, città che adoro e dove ho vissuto qualche decennio in passato, per vivere in modo normale e civile, il resto dei miei giorni insieme con i miei cari. Lo Stato in questa città non garantisce una vita normale e dignitosa, incapace di rispondere alle esigenze di civiltà. Trent'anni non sono bastati dall'ultima guerra consumata ai tempi di Cutolo negli anni successivi al terremoto dell'80, dove successivamente di guerre criminali ne abbiamo sopportate fin troppo in tutta la città, con centinaia di persone innocenti finite ammazzate. Come pure abbiamo sopportato fin troppo l'arroganza e il cinismo della politica, che ha amministrato Napoli e la Regione Campania, che ha ridotto le periferie come tante Sirte, in Libia, senza controllo da parte dello Stato, fatte di mancate promesse e sperpero di denaro pubblico. Il ministro dell'Interno Cancellieri ha affermato che «nell'ultimo periodo abbiamo attuato dei forti controlli sul territorio. Probabilmente non è bastato e dovremo fare di più, non dimentichiamo che Scampia esiste da quarant'anni». Già, signora ministra, quanti anni ancora dobbiamo aspettare per vivere in modo normale e civile la nostra vita insieme ai nostri cari? Quando viene anche il nostro turno? La verità è che ognuno di noi è ciò che fa, e non certamente quello che dice di fare senza mai attuarlo e in questa città le cose dette e le promesse fatte da politici e istituzioni sono tante, mentre a Scampia e nel resto di Napoli la vita di un cittadino vale quasi zero. Già più volte è successo che passata la bufera mediatica, nulla succede, nulla si risolve, e tutto rimane come prima.

Salvatore Spavone Napoli

Quattro scosse nel Cosentino

- scosse, sismiche, terremoto, piana di sibari, cosenza - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Quattro scosse nel Cosentino*"

Data: **22/09/2012**

[Indietro](#)

[Calabria](#)
[Terremoti](#)

[Quattro scosse
nel Cosentino
22/09/2012](#)

Quattro scosse di terremoto si sono registrate stamattina nella Piana di Sibari, in provincia di Cosenza.

Quattro scosse di terremoto si sono registrate stamattina nella Piana di Sibari, in provincia di Cosenza. La prima, la più forte, alle 7.10, di magnitudo 3.4 e le altre tre alle 7.22, alle 7.35 ed alle 8.30. La magnitudo di queste ultime è stata, rispettivamente, di 2.3, 2.4 e 2.1.

I carabinieri, che hanno effettuato le verifiche del caso, non segnalano alcun danno.

Il deputatore Pietrenere è un'urgenza

- consorzio rete fognante, ricevuto, provincia di messina, cipe - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Il deputatore Pietrenere è un'urgenza*"

Data: 22/09/2012

Indietro

Provincia

GIARDINI NAXOS

Il deputatore Pietrenere è un'urgenza

21/09/2012

Questa mattina incontro alla Provincia per risolvere i problemi della zona di Taormina. Chiesti finanziamenti alla Regione

Ricevuto e i cinque nuovi assessori

Si è svolto stamane presso la Provincia regionale un incontro sui problemi riguardanti gli impianti di depurazione del Consorzio rete fognante di cui fanno parte i Comuni di Castelmola, Giardini Naxos, Letojanni e Taormina. All'appuntamento hanno partecipato, oltre al presidente Ricevuto, i sindaci di Letojanni, Alessandro Costa e di Castelmola Orlando Russo, gli assessori di Giardini Naxos, Sebastiano Cavallaro e di Taormina, Marcello Muscolino, i consiglieri provinciali Lalla Parisi e Matteo Francilia, il dirigente responsabile della Sto - Ato Idrico -, Giuseppe Santalco ed il presidente del Consorzio rete fognante dei quattro Comuni, Pippo Manuli.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati quelli relativi ai finanziamenti chiesti al Dipartimento regionale Acque e Rifiuti ed al Cipe e l'analisi delle problematiche inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria dei depuratori consortili di Letojanni e Giardini Naxos considerati gli innumerevoli disagi che hanno caratterizzato la stagione estiva appena conclusa. Nello specifico, le opere progettate dal Consorzio rete fognante riguardano il ripristino della condotta sottomarina dell'impianto di depurazione consortile sito in Giardini Naxos, (che serve i Comuni di Taormina, Giardini Naxos, Castelmola); il consolidamento del costone S. Filippo a protezione dell'impianto di depurazione Letojanni; il ripristino dell'argine sinistro del fiume Alcantara, a protezione dell'impianto di depurazione Giardini Naxos.

Il presidente Ricevuto si è fatto carico di trovare una soluzione che possa indurre il Dipartimento regionale Acque e Rifiuti a riconsiderare la possibilità di finanziare soprattutto la condotta sottomarina del depuratore di contrada Pietrenere di Giardini Naxos. In particolare, si è pensato di coinvolgere la Protezione civile regionale per quelle opere la cui mancata realizzazione potrebbe creare seri rischi per l'agibilità degli I.D. di Giardini e Letojanni (sistemazione muro d'argine del fiume Alcantara ed il costone di contrada S. Filippo).

I sindaci hanno, altresì, chiesto al presidente del Consorzio rete fognante, Pippo Manuli, di attenzionare le problematiche della gestione della manutenzione degli impianti per evitare il ripetersi delle anomalie che hanno causato gli sversamenti a mare. Il presidente Ricevuto, d'intesa con i consiglieri Parisi e Francilia, considerata la particolare valenza dal punto di vista turistico-ambientale del comprensorio jonico, si è detto disponibile ad affrontare personalmente le questioni tecniche e finanziarie anche presso le competenti sedi regionali.

Porto a sud rischio paralisi

- porto tremestieri - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Porto a sud rischio paralisi"

Data: **23/09/2012**

Indietro

Città

Tremestieri

Porto a sud

rischio paralisi

23/09/2012

Per l'opera da 80 milioni di euro mancano un commissario delegato e una stazione appaltante. Ultimo via libera il 30, poi vanno fatti gli espropri e aperti i cantieri.

In queste ore spirano venti poco incoraggianti, e se non fosse per la presenza a Palazzo Zanca, nel ruolo di commissario, dell'ex procuratore capo Croce, il pessimismo prevarrebbe. I nodi, comunque, ci sono. Con le dimissioni rassegnate il 31 agosto dall'ex sindaco Buzzanca secondo l'interpretazione generale sono scomparsi anche i poteri speciali che la Protezione civile gli aveva assegnato nel 2009 fino al giugno scorso, e poi espressamente rinnovato sino al prossimo 30 settembre. Secondo quest'ultima data, anche se quei poteri fossero automaticamente "passati" al commissario Croce, il primo ottobre Messina si troverebbe - come si troverà - senza un commissario per l'emergenza traffico e senza un ufficio commissariale indispensabile a fungere da stazione appaltante.

Cratere, scuole da completare

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

attualità

Si va a lezione nei 'moduli' a Colletorto, Bonefro e Rotello

Cratere, scuole da completare

A distanza di dieci anni dal terremoto è in fase di completamento il mosaico delle scuole sicure nei Comuni del cratere. Nella maggior parte dei casi gli edifici sono stati ricostruiti o ristrutturati grazie al piano specifico attivato dalla Regione con finanziamenti mirati e provenienti da vari canali che superano i cento milioni di euro. Da San Giuliano di Puglia, paese simbolo del sisma, dove dal 2008 è aperta quella che la Protezione Civile nazionale ritiene la scuola più sicura d'Italia, alle strutture inaugurate in altri centri in condizioni di assoluta sicurezza e rispetto delle norme. Diversi insomma gli edifici di ogni ordine e grado riaperti in questi anni, dall'infanzia di Colletorto, Ururi e Bonefro fino alle superiori di Casacalenda e Santa Croce di Magliano inaugurate dalla Provincia di Campobasso. Altre opere sono state realizzate a Larino, Morrone del Sannio, Ripabottoni, Castellino dove alunni, docenti e personale sono gradualmente rientrati. Al mosaico della sicurezza mancano però alcuni tasselli in quei paesi dove le nuove scuole devono essere completate o appaltate. In questi casi la campanella è suonata ancora tra le pareti di legno dei moduli prefabbricati donati dalla solidarietà durante le campagne lanciate dai mass media. Si tratta in particolare, della primaria e della secondaria di Colletorto, dove la gara è in corso, e di Bonefro, dove il Comune conta di riaprire gli edifici a inizio 2013. Restano da realizzare le scuole a Rotello e a Santa Croce di Magliano, ma in questo caso il grande Campus con mensa e palestra non presenta alcun disagio per i ragazzi. A Larino lavori in corso per la scuola materna ed elementare di via Novelli -intanto gli alunni fanno lezione nei prefabbricati - mentre il cantiere delle nuove aule è aperto e a fine mese è atteso il progetto esecutivo anche della scuola di San Leonardo. Inaugurate di recente, sempre nella cittadina frentana, anche la nuova ala della media in via Cuoco e la palestra intitolata al giovane Andrea Miceli, scomparso prematuramente. Non ci sono infine prefabbricati a Montelongo e Montorio nei Frentani. Tra chi ha frequentato le scuole di primo grado solo nei moduli e chi, invece, è rientrato in edifici nuovi di zecca, nei prossimi anni il mosaico della sicurezza sarà dunque completato con gli ultimi tasselli ma il rischio, concreto, è di perdere quelli dello spopolamento.

Fabrizio Occhionero [12/09/2012]

Incendio PanAgri, il racket non c'entra**La Nuova del Sud Online**

"Incendio PanAgri, il racket non c'entra"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Incendio PanAgri, il racket non c'entra

Venerdì, 21 Settembre 2012 09:26

Scritto da redazione

MATERA- Una risposta rapida quella della Polizia di Stato di Scanzano Jonico, dopo l'ultimo incendio ad un azienda locale, la PanAgri.

Un uomo di 36 anni, affetto da alcuni problemi psichici, è stato fermato dalla polizia con l'accusa di essere il presunto responsabile dell'incendio doloso divampato tra lunedì e martedì nel piazzale della società che vende materiale plastico in cui andarono distrutti circa duemila metri cubi di prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio. L'uomo non ha precedenti penali e, secondo quanto riportato, in una conferenza stampa a Matera, dalla dott. Luisa Fasano e dal dirigente del commissariato di Scanzano Jonico, Roberto Cirielli, che ha diretto le indagini insieme al pm Rosanna De Fraia, non avrebbe agito per fini legati al racket. Il 36enne avrebbe appiccato il fuoco con uno straccio imbevuto di benzina. Di origine lucana, di Bernalda, l'uomo è stato bloccato nella sua villa a Castellaneta. All'interno gli inquirenti avrebbero trovato batterie e lampade utilizzate per bruciare plastica. Materiale tutto sequestrato in quanto ritenuto decisivo per le indagini, ma che il giovane avrebbe detto di utilizzare per dare forma alle sue opere artistiche. Inoltre è stato anche trovato un borsone pieno di effetti personali e il passaporto, cosa che ha fatto pensare a una possibile fuga all'estero, forse in Spagna dove si è laureato in scienze politiche. Decisivi sarebbero stati i filmati delle telecamere di sorveglianza della PanAgri che avrebbero permesso agli inquirenti di risalire all'auto utilizzata quella notte. (L'articolo integrale su "la Nuova del Sud")

Castelgrande, si schianta in moto sotto l'autobus**La Nuova del Sud Online**

"Castelgrande, si schianta in moto sotto l'autobus"

Data: **23/09/2012**

[Indietro](#)

Castelgrande, si schianta in moto sotto l'autobus

Domenica, 23 Settembre 2012 09:13

Scritto da Michelangelo Russo

CASTELGRANDE - Ancora un morto sulle strade lucane nella giornata di ieri.

Un giovane ragazzo di 21 anni intorno alle 17,30 ha perso la vita nella sua Castelgrande, finendo con la propria moto sotto l'autobus di linea Pescopagano- Muro Lucano. L'incidente è avvenuto sulla Strada statale 7, quella che collega Pescopagano a Castelgrande. Si chiamava Vincenzo Tirico, per gli amici castelgrandesi però era noto semplicemente come Peppone. La vittima stava dirigendosi verso Pescopagano, quando, in una semicurva, la sua moto è poi probabilmente sbandata all'improvviso. Dal lato opposto stava giungendo il bus, che da lì a poco si sarebbe fermato proprio alle 17.30 a Castelgrande, per poi proseguire il suo cammino verso Muro Lucano. Il ventunenne sarebbe quindi scivolato sull'asfalto, per terminare la sua "corsa" impazzita sotto il bus. La tragedia è avvenuta precisamente al km 401.800, nelle vicinanze di Serra delle Breccie, poco sopra la discarica di Castelgrande. Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri, i vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i vigili comunali per accertare la dinamica. Allertato anche il 118 che ha inviato un elicottero. I sanitari hanno tentato di portare i primi soccorsi. Purtroppo a nulla è servita la mobilitazione, infatti, il ragazzo è deceduto sul colpo.

***Gigi Di Fiore Inviato Melito. Ci minacciano, non resta che dimettermi .
L'annu...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

21/09/2012

Chiudi

Gigi Di Fiore Inviato Melito. «Ci minacciano, non resta che dimettermi». L'annuncio, preparato, del sindaco Venanzio Carpentieri non coglie di sorpresa. I giorni dei lunghi coltelli tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale lacerano un territorio che, in poco più di tre chilometri quadrati, imbottiglia qualcosa come 38700 residenti. Un solo cinema-teatro, una biblioteca comunale, un liceo dal 2004. Un territorio confinante con Scampia, patria e origine di tutte le faide tra clan che a fasi alterne insanguinano l'area a nord di Napoli per il controllo delle piazze di spaccio. Il sindaco, esponente del Pd, è in carica dal maggio dello scorso anno. Non aveva i numeri per governare, ma due consiglieri eletti nel Pdl, l'assistente di polizia penitenziaria Luigi Amelio e il titolare di un bar Antonio Boggia, decisero di passare con il centro sinistra. Nessuno li costrinse, fu una scelta accompagnata dalla nascita della lista Autonomia per Melito. Da allora, il sindaco è appoggiato da tredici consiglieri su venticinque. Ma per Amelio e Boggia sono cominciati giorni difficili. Ci sono un paio di denunce ai carabinieri, in cui si racconta che personaggi legati alla criminalità li minacciarono per la scelta politica. Un clima pesante, su una giunta alle prese con provvedimenti vincolati da risorse limitate: il nuovo cimitero, il piano traffico, la riqualificazione della piscina comunale. Tra chi vive a Melito e il Comune, dove lavorano 65 dipendenti, c'è però un distacco storico. Colpa di un'assenza totale di identità, in un luogo in cui dominano gli insediamenti di edilizia pubblica del dopo terremoto che ha portato all'arrivo di centinaia di famiglie dai quartieri periferici napoletani. Pochi si sentono melitesi, non c'è senso di comunità. Scampia è di fronte i palazzoni di edilizia post-terremoto. E a Melito, iniziale caposaldo degli scissionisti, è iniziata sia la faida del 2004 che la replica degli ultimi mesi, con il doppio omicidio l'otto gennaio di Felice Montò e Raffaele Stanchi. Due giorni dopo, sempre a Melito, fu poi ucciso Patrizio Serrao. È uno dei comuni della provincia, con Mugnano, Casavatore e Arzano, dove i tentacoli dei clan camorristici di Scampia-Secondigliano si sono allungati da anni. Alle spalle di via Roma, nei lotti dell'edilizia del dopo terremoto, le principali piazze di spaccio melitesi. L'aria pesante della camorra fa il paio con la precarietà politica. Il precedente sindaco del centro destra, il medico Antonio Amente, fu costretto a dimettersi perché alcuni consiglieri della sua maggioranza gli tolsero l'appoggio. Poi per quattro mesi arrivò il commissario. Ora anche la giunta dell'avvocato amministrativista Venanzio Carpentieri fa i conti con i numeri dell'instabilità. Regge per il passaggio di due ex consiglieri del Pdl nella maggioranza. Due consiglieri più volte minacciati. Un Comune da sempre all'attenzione degli inquirenti per vicende diverse. Fu arrestato il sindaco Alfredo Cicala per collusioni con il clan Di Lauro e condannato per concorso esterno in associazione camorristica. L'anno scorso, il pentito degli scissionisti Biagio Esposito raccontò: «Il comune di Melito era a nostra disposizione, me lo disse Enzo Nappi detto 'o pittore. Era lui che aveva rapporti con funzionari e amministratori per concessioni edilizie e permessi a persone del clan Amato-Pagano». Nel dicembre del 2005, il consiglio comunale fu sciolto per infiltrazioni camorristiche. Il quel periodo, con la giunta guidata da Gianpiero Di Gennaro, l'attuale sindaco era capogruppo della Margherita. Da qui, in estate, le interrogazioni del Pdl che chiedevano un nuovo scioglimento del comune. Colpi bassi, tensioni in una realtà difficile. Ma dice il sindaco: «Sulla legalità non accettiamo lezioni, ne abbiamo fatto il punto principale del nostro programma. Ce ne andremo solo se verificheremo che non c'è agibilità politica per proseguire. Non per altro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

A tre mesi dalla soppressione definitiva degli Ambiti Territoriali Ottimali, appare inopportuno...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

21/09/2012

Chiudi

«A tre mesi dalla soppressione definitiva degli Ambiti Territoriali Ottimali, appare inopportuno procedere alla costituzione di un ulteriore Ato per la gestione del ciclo delle acque in provincia di Caserta». Lo ha dichiarato Nicola Caputo, Consigliere regionale Pd e Presidente della Commissione Trasparenza, a margine dell'audizione sulla Costituzione dell'Ato 5 a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello, il coordinatore dell'Agc n.05 Ecologia, Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, Michele Palmieri, il consigliere regionale Pd, Lucia Esposito. Nel corso dell'audizione, il sindaco Cappello, ha segnalato che «esistono delle incongruenze circa la costituzione dell'Autorità in quanto hanno partecipato all'assemblea di nomina del Presidente, alcuni Comuni che non avevano preventivamente approvato in Consiglio Comunale lo statuto e l'adesione all' Ato». Forti perplessità sono state espresse anche dall'assessore Giovanni Romano il quale ha precisato che «l'organo regionale non ha avuto alcun ruolo nell'ambito della definizione dell'iter di costituzione dell'Ato 5» e ha annunciato l'avvio di un accertamento di verifica sulla procedura adottata. L'assessore ha aggiunto anche che proporrà al Consiglio regionale di mettere allo studio un intervento legislativo per il riordino dell'intero comparto legato al ciclo delle acque. Inoltre, i consiglieri Caputo ed Esposito hanno provocatoriamente annunciato che: «è allo studio anche una nostra possibile iniziativa legislativa mirante all'abrogazione della norma istituiva l'Ato 5. L'attuale normativa – sottolinea Caputo - lascia intendere chiaramente che non potranno essere enti di nuova costituzione, in quanto la ratio della norma sta nel contenimento delle spese degli enti locali e nella semplificazione del sistema».

„Dn

***A Monte di Procida un consiglio comunale dedicato alla Protezione civile.
Su richiesta del partito d...***

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

21/09/2012

Chiudi

A Monte di Procida un consiglio comunale dedicato alla Protezione civile. Su richiesta del partito di opposizione, Svolta Popolare, l'assise cittadina monotematica si svolgerà giovedì prossimo alle 17 nella sala Ludovico Quandel. «Riteniamo imprescindibile un dibattito che possa approfondire i problemi derivanti dal rischio sismico e idrogeologico – affermano gli esponenti del gruppo consiliare - l'obiettivo è valutare nuove metodologie di prevenzione e previsione dei rischi, attraverso l'applicazione di moderne procedure». Alla riunione parteciperanno un rappresentante della Protezione civile regionale e il professor Franco Ortolani, docente ordinario di Geologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Castel San Giorgio. Il sindaco di Castel San Giorgio Franco Longanella ha inviato una lettera al Com...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

21/09/2012

Chiudi

Castel San Giorgio. Il sindaco di Castel San Giorgio Franco Longanella ha inviato una lettera al Commissario di Governo per l'emergenza Sarno, alla Protezione Civile, al Genio Civile di Salerno, al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente, Presidente Giunta Regionale, Assessorato Regionale all'Ambiente, Assessorato Regionale Protezione Civile, Presidente Provincia di Salerno, Prefetto di Salerno, Autorità di Bacino Regionale della Campania, e per conoscenza alla Procura della Repubblica chiedendo un piano coordinato di interventi strutturali visto il grave stato di dissesto idrogeologico in cui versa parte del territorio del Comune di Castel San Giorgio. «Dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali – ha dichiarato il primo cittadino Franco Longanella – nonché dall'esame della documentazione, è emerso un dato a dir poco allarmante. Infatti, da una aerofotogrammetria datata 1989 si evidenzia che l'attuale stato dei luoghi è profondamente alterato». In pratica Longanella chiede lo stato di calamità naturale non avendo l'amministrazione comunale le risorse per fronteggiare l'emergenza, ma sono in molti a chiedersi che fine abbia fatto la prevenzione in un Comune che da anni soffre di questo problema idrogeologico e dove invece negli ultimi l'abusivismo edilizio continua a far diminuire i terreni agricoli. E non è tutto. Anche altre zone, interessate da progetti di edificazione potrebbero presto finire come la frazione di Trivio. Un allarme già lanciato qualche mese fa e riguardante alcuni progetti da realizzarsi nelle vicinanze del cimitero comunale.

Francesco Faenza Eboli. Rogo notturno in via Madonna del Soccorso, incendiato un suv della Bmw m...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/09/2012**

Indietro

22/09/2012

Chiudi

Francesco Faenza Eboli. Rogo notturno in via Madonna del Soccorso, incendiato un suv della Bmw modello X5 five nero. L'auto era parcheggiata a bordo strada a pochi metri da un noto bar di via Nazionale. Sull'incendio del fuoristrada sono intervenuti, venerdì notte, i vigili del fuoco. L'auto di grossa cilindrata è intestata a un parente di Giovanni Maiale junior. Il titolare del suv gestisce alcune attività private tra cui un bar e una società che fornisce strumenti audio e video per eventi musicali. I carabinieri di Eboli indagano sulla vicenda per scoprire la natura del rogo. Al momento non si esclude alcuna ipotesi. I militari indagano in diverse direzioni nel tentativo di capire la natura dell'incendio e per scoprire se si è trattato di un atto ritorsivo. I vigili del fuoco sono stati allertati pochi minuti prima delle tre di notte. L'allarme del fuoristrada si è azionato più volte ridestando dal sonno alcuni residenti. Il proprietario del suv e i familiari si sono affacciati alla finestra scoprendo il fumo e le fiamme che avevano già invaso l'abitacolo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo ma non è servito ad evitare i danni riportati dal fuoristrada. I carabinieri hanno raccolto le dichiarazioni del titolare dell'auto. In zona non ci sono né telecamere comunali né telecamere private. Via Madonna del Soccorso, dove era parcheggiato il suv, collega via Nazionale agli impianti sportivi. Gli investigatori sono a caccia di riscontri. Pochi giorni fa, in piazza Borgo, è stata incendiata una Seat Ibiza alle 3,30 di notte. Le immagini delle telecamere comunali inquadrano due persone che appiccano il fuoco ma le riprese sono poco chiare. Il numero di incendi di notte ad auto o furgoni ha raggiunto un livello preoccupante. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciriaco M. Viggiano META. Maggioranza in fibrillazione dopo la decisione dell'assessore al B...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **23/09/2012**

Indietro

23/09/2012

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano META. Maggioranza in fibrillazione dopo la decisione dell'assessore al Bilancio, Giuseppe Tito, di dare vita ad un gruppo consiliare autonomo. La formazione si chiamerà «Meta prima di tutto» ed avrà un compito preciso: rilanciare l'azione della giunta guidata dal sindaco Paolo Trapani. «Per realizzare il programma che gli elettori hanno premiato nel 2009 occorre un rinnovato entusiasmo – spiega Tito – i 18 mesi che ci separano dalle elezioni ci vedranno impegnati su questioni importanti come urbanistica, parcheggi e protezione civile». Nessuna strategia per spartirsi poltrone, quindi, sebbene sia ancora aperta la partita per il ruolo di vicesindaco al quale Tito non ha mai nascosto di aspirare: «È una richiesta che ho avanzato al sindaco in tempi non sospetti, sulla scorta delle centinaia di voti che ho ottenuto alle elezioni e della mia vasta esperienza politica – conclude Tito – qualora il sindaco non dovesse approvare un avvicendamento in quel ruolo tra me e l'amico Raffaele Russo, non farò altro che continuare a lavorare nell'interesse del paese». Allo stato attuale, sono quattro gli esponenti della maggioranza che hanno deciso di abbandonare il gruppo «Metesi per Meta», nato dalla lista vincente alle elezioni 2009, per confluire nella nuova formazione: oltre a Tito, il presidente del Consiglio comunale Pasquale Cacace, l'assessore Massimo Starita e il consigliere Augusto Ercolano, nel ruolo di capogruppo. Per quest'ultimo un piccolo record: in poco più di tre anni ha guidato prima il gruppo «Metesi per Meta», poi «Obiettivo Meta» e infine «Meta prima di tutto». Le fibrillazioni interne alla maggioranza, però, non sembrano preoccupare il sindaco Trapani, secondo il quale «lo spirito di Tito e compagni è perfettamente condivisibile perché va nella stessa direzione del resto della maggioranza: lavorare per il bene di Meta». La mossa di Tito, comunque, contribuirà senz'altro a ridisegnare il contesto politico. Ad ammetterlo è lo stesso primo cittadino: «Nei prossimi giorni azzererò la giunta per inserirvi energie nuove e l'assessore donna che la legge sulle quote rosa ci impone. Dato che la formazione di Tito è stata ed è tuttora ampiamente rappresentata in giunta, mi aspetto che i suoi componenti lascino spazio ad altri consiglieri». Nel frattempo l'opposizione gongola: secondo Daniele De Martino, capogruppo di «LeAli per Meta», «la maggioranza di Trapani diventa ogni giorno più instabile e a risentire di queste schermaglie sono soltanto i cittadini metesi, che già devono sopportare il modo di amministrare alquanto approssimativo e superficiale della giunta Trapani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silos in fiamme, spaventoso incendio lungo la Bifernina

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Silos in fiamme, spaventoso incendio lungo la Bifernina"

Data: **21/09/2012**

Indietro

>Oggi, 0:10 • Cronaca

Silos in fiamme, spaventoso incendio lungo la Bifernina

Le fiamme altissime che hanno distrutto il silos.

Uno spaventoso incendio si è scatenato poco prima delle 23 in contrada Covatta, nel territorio di Ripalimosani. Le fiamme hanno avvolto un vecchio silos di una fabbrica di mobili dismessa, che si trova a qualche metro di distanza da un ristorante e in pochi istanti sono diventate altissime, tanto da essere visibili dalla Bifernina.

Subito gli abitanti della zona hanno dato l'allarme e in pochi minuti sul posto sono arrivati diversi mezzi dei vigili del fuoco, rimasti poi a lungo al lavoro per spegnere il rogo, e i carabinieri. Sono ora in corso indagini per stabilire le cause dell'incendio. Stando ai primi accertamenti ad innescare le fiamme potrebbero essere state le conseguenze di un lavoro di bonifica del silos che era stato appena eseguito.

Vasto senza foto. Di Pietro prova ad aprire, Bersani chiude

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Vasto senza foto. Di Pietro prova ad aprire, Bersani chiude"

Data: **22/09/2012**

Indietro

>Ieri, 22:26 • Politica

Vasto senza foto. Di Pietro prova ad aprire, Bersani chiude

La festa dell'Idv a Vasto

Sulle immagini del campanile lacerato di Finale Emilia, un gesto importante, significativo, bello. La consegna al sindaco di uno dei centri più colpiti dal terremoto che ha devastato nel cuore l'Emilia Romagna di un assegno consistente: un milione e 700 mila euro. L'Italia dei Valori ha deciso di destinare l'ultima rata del rimborso elettorale dovuto al partito per le Politiche del 2008.

E' di sicuro, questo, il momento più politico della prima giornata della Festa nazionale, arrivata alla settima edizione, del partito dipietrista organizzata come d'abitudine a Vasto, in Abruzzo.

Antonio Di Pietro sale sul palco a stringere le mani ai suoi ospiti riconoscenti: il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, e il governatore Vasco Errani, arrivato alla festa in qualità di commissario straordinario al post sisma. E fanno pensare, profondamente pensare, i messaggi di correttezza amministrativa, di voglia «di tornare a pagare le tasse», di ricostruire per davvero subito, senza piagnistei, seguendo le regole e le leggi, per il bene di tutti, che i due amministratori emiliani lanciano da Vasto.

La consegna dell'assegno Idv ai terremotati di Finale Emilia

Correre con il pensiero alla ricostruzione molisana così in alto mare dopo dieci anni ormai pieni dal sisma di San Giuliano di Puglia è inevitabile.

Il paragone tra questo coraggio del nord, tra questa forza e questa garanzia di onestà, è quasi imbarazzante. L'articolo 15, le inchieste della magistratura, le case che da provvisorie sono diventate dimore stabili per i cittadini terremotati di qui si trasformano in elementi di profonda diversità per capire come si fa bene e come non si è fatto bene in Molise. Chissà forse ragiona così anche Antonio Di Pietro che dona i soldi del rimborso elettorale del suo partito per la costruzione di una scuola a Finale Emilia.

Il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli

E forse la consacrazione di questa generosità è alla fine anche la consolazione per una giornata di dibattito senza grossi colpi di scena. Nessuna foto storica, stavolta, come quella di un anno fa. Certo, c'è il leader di Sel, Nichi Vendola, ma manca il leader del Pd, Pierluigi Bersani. Un'assenza che a Di Pietro evidentemente fa male. O per lo meno lo preoccupa in vista delle prossime elezioni politiche di primavera 2013. Tanto che l'intervento con cui l'ex pm tiene a battesimo la festa nella giornata di venerdì 21 settembre è tutto una richiesta di asilo al Partito democratico. Di Pietro vuole far pace con Bersani. Non ci sono prostrazioni, né eloquenti assicurazioni di subalternità, ma che l'ex pm sia cosciente di dover fare un passo indietro è cosa che si tocca con mano.

Dalla sua, però, può sempre vantare battaglie importanti e così a Vasto durante il dibattito sulla necessità di scrivere una legge elettorale per il Parlamento le vanta. Prima fra tutte la raccolta delle firme per il referendum che vuole abrogare il porcellum. Tutti i suoi ospiti, tra i quali spunta l'outsider di schieramento, il senatore Pdl, Gaetano Quagliariello, sono d'accordo, ma nei fatti la riscrittura è lontana.

Ad ascoltare intanto le opinioni, spesso duri attacchi, di personaggi come Pardo Panchi e Arturo Parisi si riconoscono alcuni big della politica molisana. Il centrosinistra c'è, in buona parte. C'è Paolo di Laura Frattura e con lui ci sono il segretario regionale dell'Idv molisana, Pierpaolo Nagni, il consigliere regionale di Fed, Salvatore Ciocca, il vertice del Pdc, Nicola Macoretta, e gli esponenti di Sel, dal leader Paglione al consigliere Filippo Monaco e naturalmente Cristiano

Vasto senza foto. Di Pietro prova ad aprire, Bersani chiude

Di Pietro, il figlio politico dell'ex ministro. Non mancano le sorprese di destra. Nella corte di Palazzo D'Avalos cammina sorridente e sereno anche Nico Romagnuolo, esponente di Progetto Molise. E si riconoscono anche socialisti mai pentiti come l'avvocato termolese Oreste Campopiano.

Anche a loro, interessati da una probabilissima nuova tornata elettorale (il 16 ottobre il Consiglio di Stato dirà se il Molise tornerà al voto per la Regione), Di Pietro fa capire le sue intenzioni, i suoi ripensamenti. Il leader dell'Idv non ha dubbi: l'immagine di lui, Vendola e Bersani, come simbolo della coalizione di centrosinistra, è ancora valida.

Il leader di Sel Nichi Vendola alla festa di Vasto

«Noi a quella foto ci crediamo - grida dal palco del Palazzo D'Avalos - vogliamo rinnovare l'impegno di quella foto che tutti insieme ci siamo presi». Per lui è necessario ricompattare chi la pensa allo stesso modo su questioni fondamentali come la tutela dei lavoratori, la crescita del paese e i temi etici. E anche lui su un punto è altrettanto chiaro: una coalizione che si confronti sui programmi non può includere l'Udc e non può fare a meno dei dipietristi. «Se la foto di Vasto viene scattata con Casini e senza l'Idv diventa una foto di atti impuri», Di Pietro tuona e Vendola non sa trattenere una risata piena. Così Idv e Sel rilanciano l'idea della coalizione di centrosinistra riformista e democratica riaprendo la porta al Pd. E a Bersani che si mostra scettico sulla «resipiscenza operosa» di Di Pietro («l'ho visto spesso fare passi indietro», ribatte da lontano il segretario nazionale del Pd), il leader Idv tranquillizza: Bersani sia sereno perché oggi non è stato fatto un passo indietro, ma tre in avanti». Ottimismo condiviso da Vendola: «La foto quest'anno sarà anche più povera, ma il vocabolario è senz'altro più ricco. Oggi c'è un clima nuovo». Chissà se valido per vincere.

„Dn

Domenica 23 a Cassino l'inaugurazione del "Centro Operativo" di Protezione Civile

Il Punto a Mezzogiorno » Domenica 23 a Cassino l'inaugurazione del "Centro Operativo" di Protezione Civile » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

Domenica 23 a Cassino l'inaugurazione del "Centro Operativo" di Protezione Civile

Posted By [admin](#) On 21 settembre 2012 @ 14:33 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

L'Associazione di Protezione Civile e Tutela Ambientale "V.d.S. – Volontari di Sicurezza – Cassino", informa che in data 23 settembre p.v., presso l'ex scuola elementare di via Sant'Antonino di Cassino, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, ci sarà l'inaugurazione del "Centro Operativo" dell'organizzazione, alla quale parteciperà la prestigiosa FANFARA DELLA POLIZIA DI STATO.

Tale cerimonia rientra nella "Festa del Volontariato", alla quale parteciperanno anche altre associazioni di Protezione Civile del Lazio e l'alto casertano, con il seguente programma:

- ore 08:00 – 09:30 – Arrivo delegazioni delle associazioni di volontariato;
- ore 09:45 – Arrivo della prestigiosa Fanfara della Polizia di Stato;
- ore 10:30 – Arrivo delle autorità;
- ore 11:00 – Apertura ufficiale della manifestazione da parte del Presidente della "V.d.S. – Volontari di Sicurezza – Cassino";
- ore 11:30 – Deposizione e benedizione della statua di San Pio da Pietrelcina, protettore dei volontari di P.C.;
- ore 11:45 – Taglio del nastro ed inaugurazione del "Centro Operativo";
- ore 15:00 – Apertura stand dimostrativi e animazione con giochi gonfiabili per bambini;
- ore 19:00 Apertura serata musicale con lo spettacolo "Tina Turner Tribute Band" in concerto;
- ore 21:00 – Esibizione canora di "Chiara Marrone";
- ore 21:30 – Grande show con "Manuela Lettieri" in "Manù la Sciantosa";
- ore 22:30 – "Le Ninfe della Tammorra" ballata mediterranea;
- ore 23:45 – Estrazione lotteria;
- ore 24:00 – Chiusura festa del volontariato con fuochi pirotecnici.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/09/21/domenica-23-a-cassino-linaugurazione-del-centro-operativo-di-protezione-civile/>

Quattro scosse nel Cosentino La Piana di Sibari trema

- calabria cosenza terremoto - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Quattro scosse nel Cosentino La Piana di Sibari trema"

Data: **22/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Quattro scosse nel Cosentino

La Piana di Sibari trema

Quattro scosse sismiche in poco più di un'ora questa mattina hanno interessato la zona della Piana di Sibari. Dalle verifiche dei carabinieri non risulta nessun danno a cose o persone per dei movimenti tellurici che si sono assestati tra magnitudo 3.4 e magnitudo 2.1

L'area interessata dal terremoto

SIBARI (CS) - Quattro scosse di terremoto sono state registrate questa mattina nella Piana di Sibari, in provincia di Cosenza. La prima, che si è verificato essere la più forte, è stata registrata alle 7.10, con una magnitudo pari a 3.4 e le altre tre sono state registrate rispettivamente alle 7.22, alle 7.35 ed alle 8.30. La magnitudo di queste ultime è stata più bassa rispetto alla precedente, rispettivamente, di 2.3, 2.4 e 2.1. I carabinieri, che hanno effettuato le verifiche del caso, non segnalano alcun danno.

22 settembre 2012 14:41

Altre tre scosse sismiche registrate nel Pollino

- calabria cosenza terremoto morano calabro - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"*Altre tre scosse sismiche registrate nel Pollino*"

Data: **23/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Altre tre scosse sismiche
registrate nel Pollino

I nuovi movimenti tellurici si sono verificati con una magnitudo compresa tra 2.2 e 2.8 ad una profondità di circa 8 chilometri ed hanno interessato ancora una volta l'area compresa tra Rotonda in Basilicata e Laino Borgo in Calabria. Nessun danno a persone o cose

L'area interessata dal terremoto

COSENZA - La Terra non smette di tremare in Calabria e in particolare nel cosentino. Dopo le scosse di ieri nella zona della piana di Sibari questa notte nuovi eventi sismici si sono verificati questa volta nell'area del Pollino. Ancora scosse di terremoto, quindi, nella zona del massiccio del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata. Complessivamente sono stati registrati tre movimenti tellurici nel corso della notte: i primi due di magnitudo 2.2, 2.38 e 2.39; mentre il terzo, che ha avuto magnitudo 2.8, si è verificato alle 8.13. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Rotonda (Potenza) e Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno (Cosenza). Non è stato registrato nessun danno a persone o cose. La zona è interessata da tempo da uno sciame sismico che nel corso dell'ultimo anno ha prodotto già oltre 600 scosse di varia entità.

23 settembre 2012 12:07

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/09/2012

Indietro

Pagina VIII - Napoli

La parola ai lettori

G.SCARPETTA@KOIRE.COM

Pietro Nardiello

Associazione "Articolo 21"

LA nostra Costituzione repubblicana sancisce tanti diritti sacri e inviolabili, tra questi quello enunciato dalla legge 91 del 1992 che regola quello per ottenere la cittadinanza. L'articolo 4, al comma 1 prevede, infatti, che si può diventare cittadini italiani per «legami di sangue», cioè si acquista la cittadinanza se si è discendenti di italiani. Josè Francisco Calandriello nato a Maracaibo, in Venezuela 25 anni fa, è un ragazzo che rientra in questa casistica. Il suo papà è italiano ma emigrato oltre 50 anni fa da Sassano, località cilentana della provincia salernitana. La madre, venezuelana di nascita, deceduta quando Josè aveva solo otto anni, era figlia di padulesi emigrati in Sud America. Josè è un ragazzo come tanti, in Venezuela impara a conoscere e rispettare lo Stato dove è nato e che ha accolto la propria famiglia ma, allo stesso tempo, cresce imparando ciò che è stato il Paese dal quale partirono i suoi nonni e il suo papà. A diciotto anni consegue, in Venezuela, la maturità, equivalente maturità scientifica italiana. Ma per Josè il richiamo dell'Italia è forte, una parte della famiglia è ritornata indietro e lui vorrebbe conoscere definitivamente il Bel Paese. Giunge in Italia trasferendosi a Padula, a casa della nonna materna. Ricomincia a studiare e in tre anni consegue la maturità alberghiera. A questo punto gli viene concesso un permesso di soggiorno «per acquisto di cittadinanza ». Josè non ha mai avuto, così come dicono i casellari giudiziari, alcun problema con la giustizia né in Venezuela né tantomeno in Italia. Viene convocato anche in questura, a Salerno, per rispondere ad alcune domande così come prevede la cosiddetta legge sull'immigrazione Bossi-Fini. I verbali affermano che Josè conosce quali sono i colori che compongono la bandiera italiana, chi è il presidente della Repubblica, quello del Consiglio e chi sono i ministri della Giustizia e dell'Energia. Si tratta di argomenti però, che il giovane venezuelano già dovrebbe conoscere perché nel nostro Paese ha conseguito un diploma di scuola media superiore. Ma la legge, si sa, è arida e non ammette diverse interpretazioni ma solo la sua applicazione, qualche volta. Josè nel frattempo si dà da fare, non rinuncia a nessun lavoro, saltuari e pagati al nero ovvio, e per uno di essi, in pizzeria, viene anche ben remunerato con ben dieci euro a serata. Ma va bene lo stesso, e nell'attesa di diventare italiano si iscrive alla locale sezione della Protezione civile. Presta per quello che considera il suo futuro Paese opera di volontariato spegnendo incendi di natura dolosa appiccicati da chi, invece, questo Paese lo pugnalano alle spalle. Trascorrono due anni, quelli previsti dalla legge per ottenere una risposta, per Josè qualche mese in più. Ma la brutta sorpresa arriva con il solito postino: Josè, secondo la Bossi-Fini, non può diventare italiano perché la pensione sociale, circa seicento euro mensili della nonna ottantenne, «non è tale da consentire il mantenimento anche del nipote ». Josè è deluso, i suoi familiari, però, lo hanno invitato a non demordere e a presentare una nuova istanza che ha richiesto, però, la produzione di più documenti di quella precedente. Forse Josè ritornerà in Venezuela, a lavorare con suo padre. A noi "italiani", invece, rimarrà una legge da rivedere, al momento si tratta di un testo che violenta la Costituzione.

Luciano Cirica

Comunità Valdese e Metodista Napoli luciano256@libero.it

COME DI consueto, anche quest'anno si è ripetuto il "miracolo" di San Gennaro. Una grande occasione di festa e di devozione per i cattolici che ci credono. Ma non per noi cristiani protestanti, che cattolici non siamo, e che, pur credenti nello stesso Dio e nella stessa Bibbia, non ci possiamo riconoscere nelle parole dell'arcivescovo Crescenzo Sepe, quando ha affermato, al Tg3, che «San Gennaro non è parte di Napoli, è Napoli stessa, è la sua anima, la sua cultura». Napoli non è una città esclusivamente cattolica, lo è per la maggior parte di suoi cittadini, ma non per tutti. A Napoli sono presenti, e anche da un lungo periodo storico, numerose chiese protestanti (metodisti, valdesi, luterani, battisti, avventisti, esercito

la parola ai lettori - g.scarpetta@koire.com

della salvezza, apostolici, pentecostali, testimoni di Geova), una significativa presenza ebraica, chiese ortodosse, comunità mussulmane, gruppi buddisti o di sensibilità religiose diverse da quella cristiana. Ma a Napoli ci sono anche cittadini non credenti, atei o agnostici che non si riconoscono nella tradizione di alcuna fede religiosa. Dunque San Gennaro non appartiene a tutti, men che meno alla nostra «anima» e alla nostra «cultura». Non contesto che la comunità cattolica possa festeggiare il suo santo (anche se da un punto di vista teologico come cristiano avrei qualche riserva...), ma non posso accettare che diventi la festa di tutti. Sono molto rispettoso della fede e delle tradizioni altrui, ma lo stesso ragionamento deve valere anche per gli altri che cattolici non sono. Da ultimo, mi farebbe piacere se il nostro Primo Cittadino, ogni tanto, partecipasse anche a qualche celebrazione religiosa non cattolica, per rimarcare il concetto di essere un sindaco laico, di tutti, attento alle presenze multiethniche e multireligiose della sua città.

Disponibilità e impegno di Narducci assessore

Enzo Borriello Armando Simeone

Consiglieri 4 Municipalità armandosimeone@alice.it

APPRENDIAMO che gli organi del Csm hanno deciso la nuova sede del magistrato Narducci, a Perugia. A tal proposito, anche se per un breve periodo, restiamo orgogliosi di aver conosciuto e intrattenuto rapporti istituzionali con il dottor Narducci, con l'incarico di assessore alla Legalità del Comune di Napoli, dimostrando la sua disponibilità e impegno a ogni nostra richiesta, in un quartiere difficile, dove predominano degrado e insicurezza per i cittadini.

Piazza San Vitale condannata al degrado

G. Scarpetta

VORREI evidenziare il degrado di una zona di Napoli con enormi potenzialità ma totalmente abbandonata: Fuorigrotta. Siamo andati a giocare un po' con i bambini in piazza San Vitale in un pomeriggio settembrino e siamo veramente mortificati. La condizione dell'asfalto è vergognosa, moltitudini di ragazzi giovanissimi in sella a scooter e rigorosamente senza casco scorrazzano tra i bambini anche molto piccoli. I divieti e i controsensi non vengono rispettati mai e la presenza di due vigili all'entrata di scuole elementari fa veramente ridere perché gli stessi spariscono dopo il suono della campanella.

Apprezzo Verdelli direttore del Trianon

Gianfranco Coci

gcoci0@virgilio.it

LA NOMINA di Giorgio Verdelli a direttore artistico del Trianon rimette in gioco le sorti di quel teatro, e lo fa con una persona che ha, nel suo mondo interiore, una grande passione per la musica, una passione coltivata da ragazzo e mai abbandonata, anzi, sempre più arricchita, come lui stesso si è arricchito durante gli anni in cui ha lavorato in Rai alla realizzazione di programmi di tutto rispetto e di elevata qualità. Tra l'altro è da sottolineare come abbia rinunciato a un compenso, che pure sarebbe stato legittimo, e abbia chiesto il solo rimborso spese. Ed è da sottolineare anche il coraggio con cui ha accettato una sorta di "sfida", visti i trascorsi della struttura che dovrà dirigere, e lo ha fatto per amore della sua città, ed è convincente anche il suo progetto che vuole, intenzionalmente, superare

la cultura strettamente napoletana e gettare uno sguardo alla cultura europea, del resto Napoli è sempre stata una città aperta alle sollecitazioni esterne e nella sua storia è stata contaminata, cosa che, al di là delle dominazioni subite, ne ha comunque fatto una città universale. Verdelli è una persona genuina, una persona che è rimasta legata alle passioni di ragazzo, lo dico perché le abbiamo condivise per un periodo. Vorrei suggerirgli di puntare al coinvolgimento del quartiere, cosa che, è bene ricordare, aveva fatto D'Angelo, e di produrre, con la qualità che saprà certamente gestire al meglio, un piccolo rinnovamento, un ritorno a quella cultura del teatro e della musica, intesa come fruizione possibile, oltre che necessaria per il momento che vive la nostra città, e che non è dei migliori. Auguri.

Nessuna risposta per i problemi di Posillipo

Maria Rosaria Martinelli

mariarosaria.martinelli@fastwebnet.it

CI si sente molto scontenti nel constatare quante persone hanno a cuore il quartiere di Posillipo, denunciando degrado e disservizi. Sono tanti, ma restano tutti senza risposta, non dico con interventi che pure in altre città sarebbero di routine, ma nemmeno con due righe di rammarico o di giustificazione da parte dell'amministrazione. Eppure bisognerebbe trovare una soluzione per i sampietrini, ad esempio, nota dolente da anni, così pericolosi e così dispendiosi per il Comune, costretto a risarcire tutti i cittadini incidentati che gli fanno causa, richiedendo giustamente i danni. Ma, non volendo

la parola ai lettori - g.scarpetta@koire.com

aspirare a tanto, mi chiedo quale spesa mai potrebbe comportare ripulire i marciapiedi dalle erbacce e consentire a mamme e bimbi in passeggino un percorso più agevole. E veniamo al punto di maggiore sofferenza per noi anziani che viviamo in questo tratto di Posillipo, sin da quando era di moda il locale da ballo San Soucis, proprio sotto il belvedere, quasi di fronte a piazza San Luigi (altro degrado scandaloso denunciato diverse volte). Il belvedere, appunto, dove tante persone sostano per ammirare uno dei più bei panorami di Napoli, sempre sporco, che vergogna. E le panchine? Inutilizzabili: le assi divelte o traballanti, quelle superstiti. Come ci si può sedere e riposare? Diciamolo pure: non sono interventi che possono dissanguare le casse comunali, al contrario, si salvaguarda il patrimonio e il ritorno di immagine di chi ne ha cura è di sicuro enorme. Chi scrive spera di non essere l'ennesima voce del deserto, ma confida nell'intervento di qualche assessore, degno di tale nome.

Otranto, cade con bici su costone riviera: salvato da

guardia costiera - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Otranto, cade con bici su costone riviera: salvato da"

Data: **23/09/2012**

[Indietro](#)

Otranto, cade con bici su costone riviera: salvato da guardia costiera postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 23 set. (LaPresse) - Cade con la bici dal costone roccioso della riviera. Salvato dalla guardia costiera, se la cava con una frattura del femore. E' avvenuto oggi a Otranto L'uomo, precipitato da un'altezza di sette metri, è stato soccorso dal mare con l'ausilio di un mezzo della Protezione civile di Lecce Giunti in porto ad Otranto il malcapitato è stato trasbordato sull'unità mobile del 118 per essere condotto in ospedale, dove è arrivato cosciente. dpn 231826 Set 2012 (LaPresse News)

LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA SAN PIO da Pietrelcina

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA SAN PIO da Pietrelcina"

Data: **22/09/2012**

[Indietro](#)

22/Sep/2012

LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA SAN PIO da Pietrelcina FONTE : Comune di Cava de' Tirreni

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 22/Sep/2012 AL 22/Sep/2012

LUOGO Italia - Salerno

Ultimo aggiornamento : 22/09/2012 Una celebrazione eucaristica in Concattedrale e la benedizione dei mezzi della Protezione civile metelliana per festeggiare il santo patrono del volontariato di Protezione Civile

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com